

# Locarno: la casa del cinema

— Katya Cometta —



«Facciamo uscire il leopardo che è in noi». Carlo Chatrian ha aperto così, richiamando la nuova immagine cartellonistica del festival già visibile in tutto il Ticino, il suo intervento di presentazione della 68esima edizione del Festival internazionale del film di Locarno in agenda dal 5 al 15 agosto

«Come ogni altro festival, Locarno è il luogo in cui si preserva e si rinnova quell'incontro tra uno sguardo e una comunità, tra una storia condivisa e delle storie da scoprire. Di qui l'insistenza che ogni anno il programma del Festival dà alla sua parte di rilettura della storia del cinema con premi, omaggi, cicli. Non c'è casa senza focolare, quel luogo dove raccogliersi e ascoltare le storie che provengono dal mondo e finiscono per toccarci». Con la pacatezza che lo contraddistingue e che caratterizza la sua direzione, Carlo Chatrian ha presentato mercoledì a Bellinzona la nuova edizione del Festival, un'edizione che ruoterà attorno alla casa, alle case che più o meno serene, più o meno accoglienti, compaiono in molte delle pellicole scelte dalla direzione artistica per essere protagoniste dei numerosi spazi del Festival. E per il suo direttore «Locarno vorrei fosse una casa per il cinema, un luogo di grande condivisione». Le case, dunque. Un tempo erano i luoghi di espressione dell'autorità paterna e come tali sono state un obiettivo sensibile da parte di quel cinema che ha accompagnato la

voglia di cambiare la società; oggi le case tornano come spazi carichi di affetto. E l'edizione 2015 del Festival locarnese si aprirà il 5 agosto in Piazza Grande con *Ricki and the Flash*, pellicola in cui Jonathan Demme parla al femminile della sua America, interpretata da Meryl Streep e Kevin Kline: un film che racconta una storia straordinaria per il cinema americano, quella di una madre in cerca della propria indipendenza che dopo aver lasciato la villa lussuosa in cui abitava per un modesto appartamento, chiamata da una situazione di crisi ci fa ritorno e, seppure in punta di piedi, la abita con la sua persona, il suo look, il suo spirito.

E ancora la casa emerge pure nella retrospettiva dedicata quest'anno a Sam Peckinpah, che quando ne ha filmata una, con *The Osterman Weekend* «ne ha fatto il teatro di una guerra moderna! Eppure i film di questo regista il cui nome evoca deserto e pistole, di fuorilegge e scazzottate sono diventati a loro modo una casa, nel senso che molte persone in tutto il mondo li hanno eletti a propria dimora».

Il programma della Piazza Grande consentirà di effettuare un viaggio attraverso lo spazio e il tempo, con film che rileggono momenti della storia trascorsa e che indagano le traiettorie emotive del presente. D'eccezione è la presenza americana con 4 film molto diversi tra di loro, in cui lacrime e riso, adrenalina ed emozioni li fanno da padroni. Oltre ai 16 lungometraggi la Piazza Grande quest'anno include anche 3 cortometraggi. Si tratta di opere di varia durata che affascineranno soprattutto per la visionarietà e la poesia: dall'immersione nella grotta di Chauvet in *Le dernier pasage*, al viaggio nel mondo senza tempo

immaginato da Mario Martone, passando per l'ultimo gioiello di Georges Schwizgebel.

Ma, soprattutto, «c'è diversa commedia quest'anno a Locarno e ne siamo contenti» conclude il Direttore. Si riderà e si rifletterà, come sempre, slalomando fra i film di cassetta e quelli di contenuto, fra la discussione che susciterà la pellicola a dieci mani elvetiche *Heimatland* inserita nel concorso internazionale così come *Cosmos* che segna il ritorno di Zulawsky, e i toni toccanti di *Heliopolis* nella serata di chiusura. Importante, infine, la presenza di film svizzeri sugli schermi delle varie sale: saranno 30 in totale le pellicole presentate a Locarno, tre delle quali in Piazza Grande (*Amnesia* di Barbet Schroeder, *Erköltnik* di Georges Schwizgebel e *La vanité* di Lionel Baier) ed uno nel concorso internazionale (*Heimatland* di Lisa Blatter, Gregor Frei, Jan Gassmann, Benny Jaberg, Carmen Jaquier, Michael Krummenacher, Jonas Meier, Tobias Nölle, Lionel Rupp, Mike Scheiwiller).

Carlo Chatrian: «La casa è uno spazio di condivisione di un'emozione. Intesa in questo modo, la casa funziona un po' come inquadratura, preleva una porzione di spazio (e di tempo) e le conferisce un valore particolare. Il cinema allora è forse la casa che ci manca per poter leggere questo presente così confuso»

foto © Festival del film Locarno



## PIAZZA GRANDE Sedici lungometraggi e tre cortometraggi

Piazza Grande è uno dei cinema all'aperto più belli al mondo che riunisce ogni sera fino a 8'000 spettatori.

**5 agosto** – *Ricki and the flash* di Jonathan Demme (Stati Uniti). *Excellence Award Moët & Chandon a Edward Norton*

**6 agosto** – *La belle saison* di Catherine Corsini, *Le dernier passage* di Pascal Magontier (Francia). *Pardo alla carriera a Marlen Khutsiev*

**7 agosto** – *Der Staat gegen Fritz Bauer* di Lars Kraume (Germania), *Southpaw* di Antoine Fuqua (Stati Uniti). *Leopard Club Award a Andy Garcia*

**8 agosto** – *Trainwreck* di Judd Apatow (Stati Uniti), *Jack* di Elisabeth Scharang (Austria). *Presentazione Retrospettiva Sam Peckinpah*

**9 agosto** – *Floride di Philippe* Le Guay (Francia), *The deer Hunter* di Michael Cimino (Gran Bretagna/Stati Uniti). *Pardo d'onore Swisscom a Michael Cimino*

**10 agosto** – *Erlkönig* di Georges Schwizgebel (Svizzera), *Guibord s'en va-t-en guerre* di Philippe Falardeau (Canada). *Pardo alla carriera a Bulle Ogier*

**11 agosto** – *Bombay Velvet* di Anurag Kashyap (India). *Presentazione Open Doors*

**12 agosto** – *Pastorale cilentana* di Mario Martone (Italia), *Amnesia* di Barbet Schroeder (Svizzera/Francia). *Premio Cinema Ticino a Teco Celio*

**13 agosto** – *La vanité* di Lionel Baier – (Svizzera/Francia), *Qing Tian Jie Yi Hao* (The Laundryman) di Lee Chung (Taiwan). *Vision Award Nescens a Walter Murch*

**14 agosto** – *Me and Earl and the dying girl* di Alfonso Gomez-Rejon (Stati Uniti), *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio (Italia). *Pardo d'onore Swisscom a Marco Bellocchio*

**15 agosto** – *Heliopolis* di Sérgio Machado (Brasile). *Cerimonia di premiazione*

**La giuria del Concorso internazionale**  
E' composta da Udo Kier, attore (Germania), Nadav Lapid, regista (Israele), Daniela Michel, direttrice di festival (Messico), MOON So-ri, attrice (Corea del Sud), Jerry Schatzberg, regista (Stati Uniti).

Programma, ostii ed eventi sul nuovo sito [www.pardolive.ch](http://www.pardolive.ch)

## FILM FESTIVAL DI LOCARNO

# Un festival da vivere e condividere

Marco Solari quando parla del suo Festival lo fa quasi come se fosse sulla difensiva, quasi a voler mettere le mani avanti casomai a qualcuno sorgesse la strampalata idea di trovare un difetto seppur minimo a quello che nei fatti è l'avvenimento più importante in assoluto ospitato dal Ticino.

Scruta la sala, osserva i presenti, ammicca appena incrocia uno sguardo, si alza a salutare. Il Festival è un po' il suo ultimo figliolo e per parlarne al futuro cita le impressioni che il nipote gli ha riferito: «un grande momento di aggregazione». Certo, lo è, ma è anche molto di più. E' la conferma che il Ticino se vuole sa riunire le forze, anche e soprattutto quelle finanziarie, per creare, confermare e soprattutto far crescere un evento di portata internazionale. Solari lo ricorda di anno in anno: «la politica ci ha chiesto di essere dapprima credibili, poi finanziariamente stabili e ora di crescere: una parola per me magica». Perché il Festival per il presidente, e per chi in lui ha creduto e crede, deve poter essere utile al Cantone. Solo così si giustificano gli sforzi anche pubblici nel sostenere la manifestazione. Un ulteriore mezzo milione di franchi è stato aggiunto al suo budget che ora supera i 13 milioni. Grande entrata fra i partner è l'Organizzazione turistica regionale del Locarnese che funge da destination sponsor e che in modo decisamente lungimirante si aggancia al circuito Festival anche a livello internazionale. Saper guardare avanti è sempre una buona idea, lo dimostra il Festival stesso. Marco Solari guarda già al 2022, alla 75esima edizione sperando di poter essere sereno e altrettanto ottimista di come lo è oggi. Una calma apparente, comunque, poiché lo stesso Presidente (che è per definizione ipercinetico, iperpensante, ipervulcanico) ammette che «la squadra che vi lavora è in stato di irrequietezza permanente». E gli sforzi han sempre dato buoni frutti, i frutti della crescita: quella della qualità, della credibilità internazionale, delle collaborazioni ad esempio con le cine-teche, del cameo «L'immagine e la parola», della collaborazione con Castellinaria, degli *spin off* che ora, dopo quello di Lugano, potrà contare su un secondo in Valle di Blenio alla Cima Norma a fine luglio. La credibilità, l'interesse che questo grande Festival suscita lo si constata ogni sera quando 8mila persone si siedono in Piazza, durante le proiezioni nelle varie sale, ma anche nelle manifestazioni collaterali. Una fra le più riuscite è la giornata internazionale che quest'anno ospiterà fra la Valle Verzasca, il centro nazionale di Tenero e Locarno qualcosa come 40



Marco Solari: «La politica ci ha chiesto di essere dapprima credibili, poi finanziariamente stabili e ora di crescere: una parola per me magica»

ambasciatori svizzeri all'estero, una ventina di ambasciatori a Berna e le delegazioni di 15 Cantoni. «E' un Festival quasi settantenne ma giovanissimo nello spirito» dice Solari, facendo sorridere il direttore operativo **Marco Timbal** per il quale l'importante è da un lato garantire l'efficienza organizzativa e dall'altra saper creare un'esperienza che ogni anno si riveli più ricca della precedente. Solari, Chatrian e Timbal sanno che è così: si guardano, si ringraziano a vicenda e vanno dritti per la strada che hanno progettato. Arrivederci al 5 agosto in Piazza Grande!

## I RICONOSCIMENTI Attori e registi dell'edizione 2015

Annunciati mercoledì anche i riconoscimenti a Andy Garcia (Leopard Club Award), Marlen Khutsiev (Pardo alla carriera) e Teco Celio (Premio Cinema Ticino). A Locarno saranno inoltre presenti Chantal Akerman, Sabine Azéma, Lionel Baier, Senta Berger, Marco Bellocchio, Júlio Bressane, Michael Cimino, Olivia Cooke, Clotilde Coureau, Philippe Falardeau, Alberto Fasulo, Cécile de France, Stéphanie Goël, Bill Hader, Joanna Hogg, HONG Sangsoo, Patrick Huard, Anurag Kashyap, Marthe Keller, Udo Kier, Burghart Klausner, Nadav Lapid, Philippe Le Guay, Milcho Manchevski, Mario Martone, Carmen Maura, MOON So-ri, Walter Murch, Edward Norton, Bulle Ogier, Clémence Poésy, Melvil Poupaud, Ben Rivers, Jerry Schatzberg, Barbet Schroeder, Amy Schumer, Andrea Segre, Claire Simon, Isela Vega e Andrzej Zulawski.